

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI  
CARACAS - ROMA.**

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000  
Agenzie di viaggio

La violenza che vive oggi il Venezuela ha avuto eco anche in Italia. Militarizzata la Piazza Altamira, epicentro delle proteste nella capitale

## Mogherini convoca l'Ambasciatore Isaías Rodríguez: "Siamo preoccupati"

ROMA - Gli ultimi avvenimenti che hanno scosso il Venezuela - leggasi proteste, manifestazioni, arresti e, purtroppo, anche morti - hanno avuto per protagonisti anche tanti italo-venezuelani, per lo più studenti universitari. Anche loro hanno sofferto le conseguenze delle bombe lagrimogene e della violenta repressione delle forze dell'ordine. Non pochi sono stati arrestati e poi rilasciati con l'obbligo di presentarsi periodicamente in Tribunale, e c'è stato anche chi, come è accaduto a Armando Maglione o a Maurizio Ottaviani, sono stati maltrattati o picchiati a sangue. La violenta repressione non ha fatto discriminazioni. Non sono mancati i casi di arresti arbitrari, come quello

del collega Gianfranco Di Giacomantonio o di Giuseppe Di Silvestre; quest'ultimo, caso insolito, arrestato assieme ai figli e ad un nipote mentre si recava al lavoro.

La violenza che vive oggi il Paese ha avuto eco anche in Italia. E la ministro degli Esteri, Federica Mogherini, allarmata dalle notizie che le arrivano dal Venezuela, ha convocato l'Ambasciatore Julián Isaías Rodríguez.

- Ho convocato l'ambasciatore del Venezuela per acquisire informazioni dirette e rappresentargli le nostre preoccupazioni per le realtà italiane e per il destino del Paese - ha dichiarato il ministro degli Esteri alle Commissioni Esteri di Camera e Senato.

(Continua a pagina 6)



## "Riforme o tsunami"



(Servizio a pagina 6)

## CONSULTA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE

## Rilanciare il ruolo dell'associazionismo

(Servizio a pagina 2)

L'ex Presidente del Consiglio, condannato ora in via definitiva, non potrà candidarsi alle prossime europee

# Cav, la Cassazione conferma la pena: due anni di interdizione

Si chiude definitivamente il processo sul caso Mediaset nel quale Silvio Berlusconi, imputato per frode fiscale, è stato condannato a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto

MILANO - La Corte di Cassazione ha definitivamente confermato la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per due anni nei confronti di Silvio Berlusconi nel processo Mediaset. L'ex premier era già stato condannato con sentenza irrevocabile per frode fiscale alla pena principale di 4 anni di reclusione (tre coperti da indulto).

In particolare i Supremi giudici della Terza sezione penale hanno dichiarato "irrilevanti" le questioni di incostituzionalità delle norme tributarie sollevate dalla difesa di Silvio Berlusconi e hanno "rigettato" nel resto il ricorso contro la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Milano il 19 ottobre 2013. Quel verdetto aveva ridotto a 2 anni l'originaria interdizione dai pubblici uffici pari a 5 anni.

Gli avvocati della difesa, Franco Coppi e Nicolò Ghedini, nel sollevare a sorpresa il problema della cumulabilità delle sanzioni penali, hanno chiesto di sospendere l'udienza Mediaset in corso in Cassazione e inviare gli atti alla Corte europea di Strasburgo affinché valuti la questione. - Me lo aspettavo - il commento del Cav.

(Servizio a pagina 3)

## NELLO SPORT



## Ecclestone disgustato: "Dov'è il rumore di auto da corsa?"

## OBAMA CONVOCA IL G7 ALL'AJA

# Putin firma l'annessione della Crimea

(Servizio a pagina 10)



EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

**"BAMBINI PROIBITI"****Storie di famiglie italiane in Svizzera tra clandestinità e separazione**

Marina Frigerio

USTER. - Storie di silenzi, paure, separazioni, ma anche di rapporti lacerati, vite nascoste ed infanzie negate. È "Bambini proibiti", il libro di Marina Frigerio, psicoterapeuta e psicologa dell'età evolutiva, che ripercorre una delle più buie pagine dell'emigrazione italiana: quella dell'infanzia dei figli dei lavoratori stagionali in Svizzera costretti ad emigrare senza le proprie famiglie. Il volume - edito in italiano da Edizioni Il Margine di Trento e da maggio pubblicato anche in tedesco presso il Rotpunktverlag - sarà presentato venerdì, 21 marzo alle ore 19.30 presso la Villa Grunholzer ad Uster (Florastrasse 18). All'iniziativa, organizzata da Villa Grunholzer e dell'Associazione Culturale Svizzera Italiana, parteciperà l'autrice e la manifestazione sarà accompagnata dalle canzoni degli emigrati, eseguite dai musicisti Umberto Castra e Luigi Fossati. "Bambini proibiti" non è solo una raccolta di storie, drammatiche, che rivelare le vicende delle vite dei figli degli stagionali nella Svizzera degli anni '50-'90, ma un significativo ed attuale spunto di riflessione sul tema dell'emigrazione e della clandestinità italiana e in Italia. Costretti al buio di case con imposte serrate, senza poter uscire, parlare, cantare, piangere, senza il contatto con il mondo esterno, con gli altri bambini, la scuola: sono solo alcune delle difficili condizioni che hanno subito i figli degli italiani stagionali che raggiungevano, sans-papiers, i genitori in Svizzera e che vengono raccontate da Marina Frigerio. Altri bambini, in quei lunghi anni in cui lo statuto degli stagionali impediva con rigidissime norme di portare con sé moglie e figli, crebbero senza genitori, "adottati" dai parenti nei migliori dei casi, o negli istituti al confine con il territorio elvetico. Vent'anni dopo la psicoterapeuta di origini lombarde ha scelto di dare voce agli "ex bambini proibiti", le cui storie per troppo tempo sono state tacite ed addirittura negate, in un libro che non vuole essere solo un racconto del passato ma anche, e soprattutto, un monito per il presente perché, come evidenzia Don Luigi Ciotti nell'introduzione, "quei lavoratori che faticavano in Svizzera somigliano a quelli che attraccano con mezzi di fortuna a Lampedusa". (aise)



Questo l'obiettivo della Consulta nazionale dell'Emigrazione che ha stilato un documento per avviare la convocazione degli Stati Generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo



## Convocare gli Stati Generali dell'Associazionismo degli Italiani nel Mondo

ROMA - Rilanciare il ruolo dell'associazionismo degli italiani nel mondo. Questo l'obiettivo della Consulta nazionale dell'Emigrazione che ha stilato un documento per avviare la convocazione degli Stati Generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo. Il testo è un contributo all'avvio della fase costitutiva degli Stati Generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo, che "avranno come fine la realizzazione di assetti organizzativi comuni che rafforzino l'autonomia dell'associazionismo e la sua soggettività". Di seguito il testo del documento.

1. La fase che viviamo e i cambiamenti in atto a livello mondiale sono segnati dai processi di globalizzazione economica e finanziaria che stanno determinando una diffusa disuguaglianza ed una conseguente crescita delle povertà.

2. I mercati finanziari accumulano ricchezza a discapito dei sistemi produttivi che vedono restringersi sempre più il loro campo d'azione innescando nuova disoccupazione e nuova precarietà.

3. Il benessere sociale ed economico delle persone e delle famiglie diminuisce insieme alla difesa della tutela dei diritti.

4. A tali tendenze in atto è doveroso rispondere con misure che perseguono una generale redistribuzione delle ricchezze, seguite da azioni ed iniziative volte al recupero di un'ampia condivisione delle responsabilità, attraverso la partecipazione attiva e la moltiplicazione positiva dei momenti di rappresentanza; contrastando il rinchiusersi nell'individualismo localista e la

crecente disperazione di larghe fasce di popolazione.

5. In questo contesto indotto in modo preponderante da una crisi sistemica, economica, finanziaria e sociale, torna a crescere il fenomeno emigratorio e della mobilità delle persone che rivendicano e ricercano lavoro, tutele e un welfare pubblico e più solide; grandi masse di persone si muovono da un paese all'altro, rafforzando lo sviluppo dei paesi più ricchi e riducendo le possibilità di sviluppo dei paesi lasciati a margine dello sviluppo e della ricchezza; ciò accade anche in Europa.

6. L'Italia è di nuovo un paese che alimenta significativi flussi di emigrazione giovanile.

7. L'associazionismo degli italiani nel mondo, con la sua storia e le sue esperienze, pur avendo in parte perduto forza ed incisività, riassume una rinnovata centralità nello sviluppo dei processi di socializzazione e di inclusione che devono garantire: la promozione educativa e sociale; la responsabilità collettiva per una società più accogliente; la crescita della cosciente partecipazione alla vita democratica.

8. In Italia, in Europa, nel mondo, le società degli uomini cambiano. L'associazionismo può contribuire alla identificazione di momenti, iniziative e misure in grado di contrastare il deterioramento delle condizioni socio economiche delle comunità e a far spigionare da esse energie positive di relazioni interculturali e di azioni sussidiarie, per rivalorizzare il protagonismo dei cittadini migranti in un'ottica di cambiamento del paradigma produttivo e di organizzazione sociale attualmente in crisi.

9. L'associazionismo ha un grande ruolo di responsabilità e per questo intende impegnarsi per riconquistare una centralità delle persone e della loro crescita materiale e culturale attraverso la vita propria delle associazioni: condivisione, solidarietà, capacità di progettualità comune. In particolare tutto ciò è significativo per quelle associazioni insediate all'estero che hanno operato storicamente sulla base di valori positivi della solidarietà, della giustizia sociale, della partecipazione attiva nelle comunità italiane, verso le altre comunità emigrate e verso la madre patria.

10. L'associazionismo di oggi è e vuole essere una realtà proattiva dello stare insieme tra persone diverse, l'opportunità per affermare valori culturali capaci di allargare, allo stesso tempo, l'area della conoscenza della italianità e il coinvolgimento delle comunità italiane nel suo ruolo di ponte, di mediazione e di interazione tra paese di origine e paese di accoglienza e, all'interno del paese d'accoglienza, tra le diverse comunità migranti e le popolazioni autoctone.

11. L'associazionismo esprime da sempre una rappresentanza sociale di interessi e di aspettative emergenti dalle nostre comunità all'estero. Esso è in grado di rappresentare e negoziare, ai diversi livelli, direttamente con i decisori pubblici scelte riguardanti gli italiani all'estero. Nell'attuale contesto di nuova mobilità delle forze lavoro in Europa e verso altri continenti, esso costituisce l'interlocutore fondamentale affinché il patrimonio rappresentato dai giovani in partenza dal nostro paese, non vada irrimediabilmente perduto.

12. Il ruolo della rappresentanza sociale va riconosciuta ai Comites e al Cgie, nell'auspicio che siano meglio precisati gli ambiti di rappresentanza in modo coerente e distinto dagli altri momenti istituzionali. Un contributo importante in questo senso potrà venire dall'approvazione in Parlamento della proposta di legge che riconosce il ruolo dell'associazionismo di promozione sociale che opera all'estero.

13. In considerazione di quanto sopra, la CNE intende aprire una nuova fase costituente in grado di realizzare assetti organizzativi comuni che ne rafforzino la necessaria autonomia e indispensabile soggettività, il portato culturale derivante dalla storia del mondo associativo, contribuendo così a completare e a legittimare in forma coerente la rappresentanza sociale pur se diversificata da quella politica propria dei partiti o di movimenti simili il cui sbocco naturale è il voto e la rappresentanza parlamentare. Si tratta allora di una fase costituente capace di delineare e aggiornare la funzione della Consulta Nazionale dell'Emigrazione alla luce dei nuovi scenari, per individuare nuovi elementi di progettualità e di azione per i prossimi decenni. Ambedue costituiscono oggetto di forte attenzione nell'attuale fase processuale che la CNE ha aperto al suo interno e che intende proseguire per definirli in modo analitico e con la necessaria concretezza, attivamente ricercando la condivisione con gli altri soggetti dell'associazionismo, in tempi certi e ravvicinati ed in sedi di confronto in grado di favorire il contributo plurale e la massima partecipazione". (aise)

## CRONOLOGIA

## Mediaset: Le principali tappe del procedimento

ROMA - Con la conferma da parte della Cassazione della sentenza che ha ricalcolato in due anni la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici si chiude definitivamente il processo sul caso Mediaset nel quale Silvio Berlusconi, imputato per frode fiscale, è stato condannato a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto. Ecco le tappe principali della vicenda processuale.

- 25 GIUGNO 2001: con le perquisizioni della Guardia di Finanza di Milano negli uffici di Mediaset a Cologno Monzese viene resa nota l'esistenza dell'inchiesta.

- 19 FEBBRAIO 2005: la Procura notifica agli indagati, 14 in tutto, l'avviso di chiusura indagini.

- 26 APRILE 2005: 1 pm chiedono il rinvio a giudizio per 14 imputati tra cui Berlusconi, Confalonieri, Agrama e Del Bue.

- 28 OTTOBRE 2005: comincia udienza preliminare

- 7 LUGLIO 2006: il gup manda a processo 12 persone, tra cui Berlusconi, e ne proscioglie due.

- 21 NOVEMBRE 2006: Comincia il Processo davanti alla prima sezione penale del Tribunale.

- 25 FEBBRAIO 2008: il processo si ferma fino al 21 aprile per le elezioni.

- 26 SETTEMBRE 2008: il processo viene sospeso dal Tribunale che ha accolto l'eccezione di legittimità costituzionale del Lodo Alfano sollevata dai pm.

- 16 NOVEMBRE 2009: dopo la bocciatura del Lodo Alfano riprende il processo che viene però subito rinviato al 18 gennaio.

- 19 APRILE 2010: il processo viene ancora sospeso per una questione di legittimità costituzionale della legge sul legittimo impedimento.

- 28 FEBBRAIO 2011: dopo la bocciatura parziale della legge sul legittimo impedimento il processo riparte.

- 20 APRILE: Governo solleva il conflitto di attribuzione.

- 5 OTTOBRE: Consulta dichiara ammissibile il conflitto di attribuzione.

- 18 GIUGNO 2012: La Procura chiede pene comprese tra i 3 anni e i sei anni di carcere per gli imputati. Per Berlusconi una condanna a tre anni e 8 mesi.

- 26 OTTOBRE: Il tribunale condanna Silvio Berlusconi a quattro anni di reclusione (di cui tre condonati per l'indulto) e assolve Fedele Confalonieri. Per Berlusconi inoltre cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

Condannati anche Frank Agrama a 3 anni, Daniele Lorenzano a 3 anni e 8 mesi, Gabriella Galetto a 1 anno e 2 mesi. Gli altri 6 imputati sono stati assolti per prescrizione o con formula piena.

- 18 GENNAIO 2013: Davanti alla seconda corte d'Appello di Milano, presidente Alessandra Galli, comincia il processo di secondo grado che viene però fermato due volte dai giudici prima per via della campagna elettorale e poi in attesa della decisione della Cassazione sull'istanza di rimessione (presentata il 15 MARZO) respinta il 6 MAGGIO. In entrambi i casi i giudici non hanno sospeso formalmente il dibattimento ma hanno concesso lunghi rinvii dichiarando però sospensione della prescrizione.

- 8 MAGGIO: La Corte d'Appello, accogliendo le richieste del pg, ha confermato la sentenza di primo grado: rimangono i quattro anni di carcere e i cinque di interdizione per Berlusconi.

- 19 GIUGNO: La Consulta ha respinto il conflitto di attribuzione sollevato nel marzo del 2010 dalla Presidenza del Consiglio in relazione a un'ordinanza con cui i giudici del Tribunale non avevano concesso il rinvio di un'udienza per un legittimo impedimento fatto valere da Berlusconi.

- 1 AGOSTO: Nuova conferma della pena principale per Berlusconi da parte della Cassazione che però ha rinviato alla Corte d'Appello il procedimento per ridefinire la pena accessoria tra un massimo di tre anni e un minimo di uno. Il processo si aprirà il 19 OTTOBRE. Il verdetto si può impugnare.

- 11 OTTOBRE: Il Cavaliere, tramite la sua difesa, presenta all'ufficio esecuzione della Procura milanese la richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali. L'istanza è stata immediatamente trasmessa al Tribunale di Sorveglianza.

- 19 OTTOBRE: La Corte d'Appello di Milano determina in due anni l'interdizione ai pubblici uffici per Silvio Berlusconi. La sentenza giunge dopo il rinvio per ricalcolare la pena accessoria, fino ad un massimo di tre anni, deciso dalla Cassazione lo scorso primo agosto.

- 18 MARZO 2014 - La Corte di Cassazione conferma definitivamente la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per due anni nei confronti di Silvio Berlusconi e chiude, dopo 13 anni, la lunga vicenda giudiziaria.

Il pensiero di Berlusconi ora corre al 10 aprile, data in cui il tribunale di Milano deciderà del suo futuro (domiciliari, servizi sociali o carcere). Lex premier convinto che i giudici non faranno sconti



## Cav: "Dalla Cassazione nessuna sorpresa ma non mi farò da parte"

ROMA - La giornata la trascorre ad Arcore in attesa della sentenza della Cassazione ed in stretto contatto con i suoi avvocati. Le notizie che rimbalzano da Roma, però - pur non sorprendendolo - non lo lasciano tranquillo. E se anche lui la grazia direttamente non l'ha mai chiesta, la nota del Colle che lascia intendere che la questione è definitivamente chiusa, lo amareggia. Su una cosa però Silvio Berlusconi non ha dubbi:

- Se pensano che io mi faccia da parte si sbagliano, io vado avanti a dare battaglia - è il commento fatto con i suoi uomini. Certo, i fedelissimi non nascondono che il momento per il Cavaliere sia particolarmente difficile. Oltre alla Suprema Corte che aggiunge una tegola pesante al cammino (già sulla carta impossibile) della candidatura alle elezioni europee, il pensiero del Cavaliere corre al 10 aprile. La data in cui il tribunale di Milano deciderà del suo futuro (domiciliari, servizi sociali o carcere) si fa infatti sempre più vicina e la convinzione dell'ex premier è che i giudici meneghini non faranno sconti

- Fosse per loro sarei già in galera - avrebbe confidato ai suoi consiglieri -

### Brunetta: "Ci sarà pure un giudice a Strasburgo"

ROMA - "Ancora una volta la giustizia italiana va in direzione opposta rispetto a quella europea. Dieci giorni fa la Corte europea dei diritti dell'uomo condannava l'Italia perché applicava due sanzioni per lo stesso fatto. Oggi la Corte di Cassazione, confermando la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per due anni nei confronti di Silvio Berlusconi nel processo Mediaset, raddoppia la pena per un fatto già sanzionato dalla legge Severino. La storia è piena di questi casi, ci sarà pure un giudice a Strasburgo". Così Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia.

### Cicchitto: Piena solidarietà"

ROMA - "Esprimo la mia piena solidarietà a Berlusconi. Quanto deliberato dalla Cassazione è comunque conseguenza della precedente condanna e deriva da essa. Quanto alla richiesta di Grazia essa, come alcuni di noi proposero, doveva essere richiesta dai familiari nell'agosto del 2013 ed essere seguita da una ben diversa linea politica. Adesso l'attuale richiesta è una del tutto legittima iniziativa politica propagandistica destinata ad avere conseguenze solo su quel piano": così Fabrizio Cicchitto del Nuovo centrodestra, in una nota

non vedono l'ora di farmi fuori.

A ribadire che Berlusconi non ha nessuna intenzione di mettersi in un angolo è ancora una volta il suo consigliere politico di Giovanni Toti.

- Nessuno può impedirgli di fare campagna elettorale e guidare i suoi elettori - sottolinea ad Otto e Mezzo. Ecco perché l'intenzione è quella di tenere alta la tensione fino ad

allora.

E se Daniela Santanchè continua ad andare avanti per la sua strada nella raccolta delle firme sfidando anche i vertici del partito contrari all'iniziativa - "Io mi do da fare per una causa - dice con una punta di veleno - mentre qualche mio collega si sta dedicando alla stesura di un inno all'inerzia". Una presa di posizione che la dice lunga sullo status

dei rapporti all'interno di Forza Italia.

Berlusconi è atteso oggi nella Capitale con una serie di appuntamenti già in programma, uno su tutti, il vertice a palazzo Grazioli sulle candidature europee. Il tempo stringe ed il Cavaliere deve trovare una soluzione per evitare che le elezioni di maggio si trasformino in una guerra intestina all'interno dello stato maggiore azzurro. Il 'nodo' da sciogliere rimane quello dei candidati parlamentari che hanno peso sul territorio da mettere nelle liste per trascinare i voti. Un'idea che aveva avuto, raccontano, proprio il Cavaliere ma su cui si era scatenato più di qualche malumore. Ecco perché l'ex capo del governo aveva deciso di rinviare la scelta provando a trovare un'intesa tra i dirigenti azzurri. Uno dei nomi più gettonati resta quello di Raffaele Fitto, ex ministro e uomo forte nel meridione. E' proprio sulla candidatura del parlamentare azzurro (in silenzio da settimane ed in attesa di capire cosa decide il Cavaliere) che si è arenata la discussione e toccherà proprio a Berlusconi trovare il bandolo della matassa provando ad abbassare la tensione interna.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Teléfono: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,  
Emme Emme.



*Elías Eljuri, presidente del Instituto Nacional de Estadística (INE), quien agregó que es normal el incremento de la tasa de desocupación en el mes de enero de cada año al compararla con diciembre del año anterior, como consecuencia de la variación económica estacional, por todos conocida, que ocurre en nuestro país entre diciembre y enero del año siguiente. Eljuri agregó que las cifras anteriores revelan que entre enero de 2013 y de 2014, 325.630 personas consiguieron ocupación y 223.731 personas pasaron a incorporarse a la economía formal.*

## Tasa de desocupación se ubicó en 9,5 % en enero 2014

CARACAS- La tasa de desocupación en enero de 2014 se ubicó en 9,5%, según se reporta en el Informe mensual de la Fuerza de Trabajo correspondiente a enero de este año, elaborado por el Instituto Nacional de Estadística (INE). La información fue suministrada por el profesor Elías Eljuri, presidente del INE, quien agregó que es normal el incremento de la tasa de desocupación en el mes de enero de cada año al compararla con diciembre del año anterior, como consecuencia de la variación económica estacional, por todos conocida, que ocurre en nuestro país entre diciembre y enero del año siguiente. Eljuri agregó que las cifras anteriores revelan que entre enero de 2013 y de 2014, 325.630 personas consiguieron ocupación y 223.731 personas pasaron a incorporarse a la economía formal. El Presidente del INE señaló que "es un

hecho que la economía venezolana no sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económicamente activa incorporada entre enero 1999 y 2014, 1999-2014, que fue de (3.434.812 personas) al pasar la ocupación de 8.684.709 personas a 12.530.619 personas sino que además incorporó a la ocupación parte de la población desocupada (410.000 personas en promedio), para llegar a una cifra de 3.845.910 personas ocupadas incorporadas durante este periodo". De acuerdo al Presidente del INE: "Los hechos demuestran que la mejor política pública es aquella que genera empleo, produce calidad de vida y permite que la fuerza de trabajo tenga la oportunidad efectiva de contribuir al desarrollo con el despliegue de sus energías." Para Eljuri resulta importante aclarar que el empleo considerado informal no significa necesariamente empleo en con-

diciones precarias, ni está reducido a la categoría de buhoneros, como lo hacen ver algunos académicos y opinantes de oficio. El empleo en el sector informal es el que se identifica con los ocupados en las empresas que tienen menos de cinco trabajadores e incluye a los que laboran por cuenta propia. Para enero de 2014 formaban parte del sector informal 1.204.494 asalariados, que trabajan en empresas menores de 5 personas, una parte importante de los cuales utiliza tecnología moderna y cumple con la normativa socio laboral, entre otras condiciones favorables. Por otro lado, la Ley del Instituto Venezolano de los Seguros Sociales fue modificada para que los trabajadores por cuenta propia puedan cotizar a la seguridad social y tener derecho a pensiones de vejez.

### Denuncian

#### MIJ: López y Machado coordinaron la violencia

Caracas- El ministro del Interior de Venezuela, Miguel Rodríguez, dijo ayer que "un informante" le ha confirmado que la violencia desatada en el país fue "coordinada" por los líderes opositores Leopoldo López y María Corina Machado y que el ex candidato presidencial Henrique Capriles se desvinculó de ellos. López, líder del partido Voluntad Popular, está preso en una cárcel militar de Caracas desde el 18 de febrero, seis días después de registrarse las primeras 3 de las 29 muertes que hasta ahora han dejado los incidentes. Sobre Machado, Rodríguez remarcó que "tiene que pagar". En declaraciones al canal estatal VTV, el ministro aseguró que el informante, al que llamó "fuente A1", también le confirmó que Capriles fue informado de tales planes directamente por López y por Machado, junto a un puñado de alcaldes opositores. Los planes, según Rodríguez, se ultimaron en la residencia de López el 10 de febrero y al día siguiente en un hotel del este de Caracas, a los cuales aseguró que asistió su informante. "Nos informó la 'fuente A1' que estuvo ahí que Capriles salió y dijo que se iba porque no iba a apoyar a ese loco, haciendo referencia de Leopoldo López, que proponía incendiar las ciudades; hasta donde nos informa la fuente, varios alcaldes también se retiraron", añadió el ministro. Sobre la diputada Machado, el principal rostro femenino de la oposición, Rodríguez remarcó que es "una sombra de la violencia". "Esta señora María Corina Machado por donde va pasando va dejando violencia, incendios, heridos, muertos y en su momento la ley tendrá que hacer lo que tiene que hacer". "Esa señora tiene que pagar por esta que no es una protesta espontánea de la ciudadanía sino una violencia planificada" y "coordinada" por ella y López, reiteró.

### POLÍTICA

#### Capriles: "Mientras haya crisis habrá protesta en las calles"

Miranda- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, aseguró que las protestas en la calle seguirán en el país, mientras "exista la crisis social que aqueja a los venezolanos como la inseguridad, la escasez, la inflación y la violación de los derechos humanos". "Mientras haya crisis en Venezuela, habrá protesta en las calles. Los venezolanos se seguirán lanzando a la calle para exigir un mejor país. El año pasado hubo 5 mil protestas, y seguirán por la inseguridad en el hospital, el desabastecimiento, la falta de gas para cocinar, los apagones continuos", señaló en un anota de prensa. Asimismo, aplaudió a los vecinos de Altamira "quienes de manera pacífica tomaron en la noche de ayer (lunes) los espacios públicos demostrando que la mayoría de los venezolanos quieren la paz y un verdadero cambio en el país, todo esto ante un show que montó el gobierno que nunca hemos visto actuando frente a la delincuencia", dijo. Reiteró que está a la disposición de ir a un debate con Nicolás Maduro para tratar "con la verdad todos los problemas que aquejan a los venezolanos".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### TSJ realizará hoy audiencia pública al alcalde Scarano

El Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) realizará este miércoles una audiencia pública al alcalde de San Diego, estado Carabobo, Vincenzo Scarano Spisso, en la sede del Máximo Juzgado en Caracas, para cumplir con la sentencia dictada por la Sala Constitucional del máximo tribunal.

En nota de prensa, Tribunal Supremo informó que Scarano fue notificado formalmente para que acuda a la sede principal del TSJ este miércoles, a las 11:00 de la mañana, para que se efectúe dicha audiencia.

La Sala Constitucional del TSJ, con ponencia de la magistrada Gladys María Gutiérrez Alvarado, presidenta del Alto Juzgado del país, acordó convocar al alcalde Scarano Spisso y a Salvatore Lucchese Scaletta, director general de la Policía del mismo municipio, a una audiencia pública.

Por su parte, Scarano denunció una "arremetida política" en contra de su alcaldía, "en otros municipios si hay trancas y se hacen la vista gorda". Asimismo, aseguró que en la jurisdicción "no hay barricada, ni desorden público".

Manifestó que la citación fue "una sorpresa" y que acotó que "no me han dado el derecho a la defensa".

### Vecchio: "No hay paz posible sin libertad"

El coordinador nacional político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, expresó, desde la clandestinidad, a través de un manifiesto publicado en su cuenta de Twitter que la lucha pacífica representa el descontento del pueblo y recalzó que "no hay paz posible sin libertad".

### Cocchiola dice representar a opositores y oficialistas

Valencia- El alcalde de Valencia, Miguel Cocchiola, indicó que acudirá con iniciativas de paz y unión a las mesas de diálogo. "Yo no fui en nombre de la MUD, fui como alcalde de Valencia, soy un alcalde de oposición y oficialistas, de los valencianos".

Cocchiola reiteró que el diálogo "es el que resuelve los problemas del país, hay que llegar a un acuerdo, en un país donde una familia que piense diferente no se siente a dialogar, hay que hacer un contrato y ver quien lo incumple".

Dijo en Unión Radio que está a la orden en la Alcaldía de Valencia para la conciliación de los representantes municipales. "Que asistan a la reunión, en el caso de los alcaldes de Carabobo, que cada quien ponga de su parte. Para llegar a un acuerdo hace falta que pongan de parte y parte, no puedo aceptar que una propuesta sean las barricadas, que haya anarquía en Valencia".

### Blyde consignó recurso de oposición a medida cautelar del TSJ

El alcalde de Baruta, Gerardo Blyde, acudió al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) para consignar un escrito de oposición a la medida cautelar dictada por el máximo ente judicial del país en su contra.

"Anexamos más de 500 folios probatorios que demuestran la actuación de la administración municipal que encabezó, así como dos CD's, donde hay un repertorio de informes de la concesionaria encargada de la recolección de desechos sólidos Fospuca, con los más de 497 viajes de camiones llenos de escombros, entre otros", agregó Blyde.

### Parlatino respaldó por unanimidad visita de Comisión de Unasur a Venezuela

El Grupo Parlamentario Venezolano del Parlamento Latinoamericano aprobó por unanimidad un Acuerdo en respaldo al resolutivo que emanó de la Sesión Extraordinaria de Ministros y Ministras de la Unasur, en la que se creó una Comisión de Cancilleres que próximamente visitará el país para asesorar y colaborar con las fuerzas políticas nacionales a objeto de establecer un dialogo de paz que contribuya al cese de las acciones violentas que se han desarrollado en el último mes.

Roy Daza, vicepresidente del Grupo, manifestó la importancia del Resolutivo aprobado por la Unasur, dado a que sustenta tres elementos fundamentales: "Condena categóricamente la violencia registrada en el país", respalda "la democracia y a las instituciones de la democracia venezolana", y finalmente aprueba la creación de "Comisión de Cancilleres que acompañe, apoye y asesore en un diálogo político amplio y constructivo, orientado a recuperar la convivencia pacífica".

El ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Hebert García Plaza, informó ayer que ha terminado las relaciones comerciales con Air Canada

## Gobierno comenzará a pagar deuda a las aerolíneas

CARACAS- El Gobierno comenzará a liquidar los dólares a las aerolíneas por las ventas de 2014 posiblemente a partir de la próxima semana y trabaja en una fórmula para pagar la deuda correspondiente a 2013, indicó el ministro de Transporte Aéreo y Acuático, general Hebert García Plaza.

"Algunas aprobaciones para pagos van a salir esta semana de la facturación del año 2014 que se liquidarán a través del Banco Central de Venezuela (BCV) posiblemente la semana que viene", indicó García Plaza.

"El tema de los años anteriores le corresponde a la Vicepresidencia del área económica, ellos estarán preparando una fórmula", agregó el ministro, al señalar que "de manera directa" se informará a las líneas aéreas sobre "cuál va a ser el cronograma de pago de esa deuda". Las aerolíneas que operan en Venezuela reclaman una deuda de más de 3.500 millones de dólares en concepto de liquidación de los dólares correspondientes a 2013 y de lo que va de año.

"El presidente Nicolás Maduro ha dicho (...) que nosotros vamos a tratar de mantener el pago de la facturación del año 2014 al día y buscar un mecanismo de negociación para el pago de la deuda de los años anteriores", añadió. Sin embargo, García Plaza descartó este martes que esa sea la razón para la reducción de las frecuencias.



El ministro señaló que el transporte aéreo comercial es un "mercado que se mueve de acuerdo a la oferta y la demanda" y que las líneas aéreas pueden "adaptar" su oferta y transmitirlo a las autoridades a través del Instituto de Aeronáutica Civil (INAC).

"No es precisamente el tema del pago el que está afectando a la frecuencia, hay un tema de ocupación, hay un tema de capacidad", indicó, al argumentar que la demanda varía a lo largo del año dependiendo de la temporada.

En ese sentido, indicó que conversaron con la aerolínea colombiana Avianca, cuyo presidente llega hoy a Venezuela, por la reducción de frecuencias y la suspensión de algunos destinos y respondieron que "en esta temporada los aviones se están yendo con tres y

cuatro pasajeros y económicamente no les es viable".

Avianca anunció recientemente la suspensión de la frecuencia entre Caracas y San José por razones de "rentabilidad" de la ruta. El ministro señaló que se han recibido solicitudes de algunas aerolíneas para "flexibilizar la norma" y permitir que haya "vuelos especiales", particularmente hacia la turística Isla Margarita en temporada de alta demanda.

"Todas las líneas aéreas que participaron en esa reunión manifestaron y apuestan a Venezuela como destino turístico y eso es lo que nosotros queremos escuchar, sabemos y reconocemos que hay temas pendientes que nosotros vamos a conversar", dijo.

### Medidas contra Air Canadá

El ministro de Transporte

Acuático y Aéreo, Hebert García Plaza, se mostró preocupado por la suspensión de los vuelos hacia Venezuela por parte de la aerolínea Air Canada e informó que la Cancillería iniciará "de manera inmediata" los trámites pertinentes para cesar los acuerdos comerciales con la empresa canadiense.

"Así se lo informé a Air Canada. Esta no es una suspensión de los vuelos, es prácticamente una terminación del acuerdo para vuelos hacia Venezuela y vamos a iniciar los trámites con la Cancillería para terminar esa relación con Air Canada hasta que el Presidente lo decida", dijo.

García Plaza dijo que durante la reunión realizada ayer con los representantes de 21 aerolíneas "hablamos cosas que nos preocupan y que tienen que ver con la explotación de las líneas aéreas y convertir los asuntos en políticos".

"Vimos de manera planificada cómo el presidente de IATA daba unas declaraciones amenazantes y hasta groseras (...) Nos preocupó que Air Canada suspenda por motivos supuestamente de seguridad y no acompañamos ese tipo de decisiones. Ni siquiera fue hablado con el país, fue un madrugonazo de esta línea aérea. Air Canada vuela y ha volado a países que tiene problemas de seguridad", manifestó el ministro de Transporte Acuático y Aéreo.

## OPOSICIÓN

### Marchó hasta la cárcel de Ramo Verde para exigir liberación de López

Los Teques- La oposición, convocada por Voluntad Popular, marchó este martes desde la Redoma La India (sector El Paso) hasta las inmediaciones de la cárcel de Ramo Verde, en Los Teques, para exigir la liberación del dirigente de esa tola política, Leopoldo López. También pidieron por una medida humanitaria para Iván Simonovis y la libertad para algunos estudiantes detenidos tras las protestas en el país.

El alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, ofreció su apoyo a López, a un mes de su detención, y dijo que su sacrificio "no será en vano". "El tiempo juzgará a los hombres por sus actos, sus sacrificios, su voluntad de servir a causas justas.



Leopoldo es un ejemplo de responsabilidad por Venezuela", dijo.

Asimismo, manifestó que el objetivo de las protestas es la lucha cívica "para librar a Venezuela".

Tras la lectura del comunicado de López, en el cual expresó su pesar por los estudiantes detenidos y las muertes registradas durante la jornada de protestas, se hizo un llamado a la población a sumarse a nuevas actividades a realizarse este sábado, los asistentes se retiraron.

López está detenido desde hace un mes en la cárcel de Ramo Verde tras haber sido acusado de los delitos incendio y daños, así como las de asociación para delinquir e instigación, tras las manifestaciones que se han suscitado en el país desde el pasado 12 de febrero.

Il premier, di nuovo in sintonia con Massimo D'Alema, sostiene che "l'obiettivo da qui al semestre è dimostrare ai partner Ue che l'Italia le riforme le fa sul serio, in tempi certi, senza scadenza di legislatura"

# Renzi alla sfida Ue: "O riforme o è tsunami"

ROMA - Non si candiderà alle europee Matteo Renzi per portare voti al Pd e per sfidare nelle urne Beppe Grillo e lo "tsunami" dell'antieuropeismo alle stelle nei sondaggi. Ma il premier darà battaglia da Palazzo Chigi a colpi di "riforme che sfidano tabù" e abbattono incrostazioni. E guardando a testa alta i partner europei. Altro che "esami" alla cattedra di Angela Merkel, nega Renzi, l'Italia deve uscire dalla "sudditanza" psicologica verso i primi della classe perché "se noi rispettiamo le regole e facciamo le riforme" anche l'Europa deve cambiare e diventare l'Ue dei cittadini e non dei tecnocrati.

Di rientro da Berlino e alla vigilia del consiglio europeo a Bruxelles, Renzi si concede la "foto di famiglia", presentando il libro "Non solo euro" dell'ex nemico Massimo D'Alema. I due sono in totale sintonia sulla necessità di una nuova Europa che vada oltre il rigore e le burocrazie. E il disegno, non tanto inconfessato di Renzi, è cambiare l'Europa a partire dal semestre italiano.

Ma per "dettare la linea" nella futura commissione, dove non si esclude un posto da commissario proprio per D'Alema, il premier sa che molte cose vanno cambiate in fretta in Italia. L'obiettivo da qui al semestre è dimostrare ai partner Ue che "le riforme le facciamo sul serio, in tempi certi, senza scadenza di legislatura e avendo il coraggio di mettere in discussione tabù che per 30 anni non sono stati toccati".

- E, in vista del 25 maggio, in casa nostra, bisogna convincere i cittadini che il governo corre veloce perché gli esami ce li fanno i cittadini italiani, non l'Europa, dove nessuno sta con la matita rossa e blu a dirci che cosa dobbiamo fare. Solo una sfida politica può salvare l'Europa - sostiene l'ex sindaco di Fi-

## Immigrazione: 13 barconi soccorsi, salvati in 1.200

ROMA - Ondata di migranti verso le coste italiane. Tredici barconi stracarichi di uomini, donne e bambini sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle navi della Marina militare e dalle motovedette della Guardia costiera. Circa 1.200 le persone salvate; imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne.

Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è poi diretta verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera. L'altro ieri erano stati tratti in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa.



renze in un elogio della politica e dei partiti tanto caro a Massimo D'Alema - C'è uno spread - afferma Renzi - tra le aspettative dei cittadini ed il rapporto con l'Europa, uno scollamento incredibile come dimostrano i sondaggi devastanti.

Una diga che il premier vuole assolutamente colmare con l'azione di governo, consapevole delle ripercussioni

di una sconfitta per il Pd sull'immagine del suo esecutivo. Da qui il senso dell'urgenza, non, precisa, "da psicopatico che va in crisi di astinenza se sta fermo" ma per andare incontro alle urgenze dei cittadini comuni. E così se gli sgravi Irpef servono "a dare un orizzonte di speranza" e non sono "un'operazione di marketing", è sulle riforme istituzionali, sui tagli alla politica e sulle misure per il lavoro che il premier punta entro le europee.

- Dire che i vari interventi legislativi nel passato - afferma - non hanno creato precarietà e l'hanno risolta significa negare la realtà. Cambiare e semplificare le regole è una priorità assoluta.

Un nuovo avviso ai sindacati sul piede di guerra contro il decreto lavoro così come ai partiti, Pd in primis, fa sapere che i tempi delle riforme non cambiano: entro il 25 maggio via libera all'Italicum e primo ok al superamento del bicameralismo. Solo così Renzi punta ad avere un posto in prima fila in Europa. E a depotenziare Beppe Grillo, di cui ufficialmente non ha paura:

- Il problema non è fermare l'onda M5S. Per la prima volta da qualche mese lui non gioca più in attacco, ma sulla difensiva.

Il premier, invece, non ha intenzione di passare la palla. E chissà se la maglia numero 10 di Totti, regalatagli da Massimo D'Alema, gli porta fortuna.

## COLLE

### Napolitano: "Basta, troppi rumours"

ROMA - La grazia a Berlusconi sulla base di una raccolta di firme targata Santanchè? Fantascienza. Dimissioni presto? Per esempio al varo della riforma della legge elettorale? Inutile ipotizzarlo ora: il tema non è all'ordine del giorno. Troppi rumours, boatos parlamentari e richieste di vario peso specifico non aiutano questa fase politica già densa di problematiche reali che, per il presidente, hanno al centro l'indispensabilità delle riforme. Ecco il senso dell'intervento del Quirinale che, prendendo carta e penna, ha voluto spegnere un fastidioso lavoro sottotraccia che da giorni lo tira per la giacchetta, quasi con l'intento di far scordare ai più come su questi temi la Costituzione affidi al capo dello Stato la più totale libertà di scelta.

"Vengono in questi giorni liberamente sollevate nel dibattito pubblico varie questioni sulle quali peraltro ogni decisione spetta costituzionalmente, com'è noto, al Presidente della Repubblica", scrive il Quirinale in una nota che bisogna leggere in controtte per apprezzarne la durezza. Il presidente, spiega ancora il Colle, "non interviene né ad avvalorare né a smentire apprezzamenti, sollecitazioni o previsioni che - si sottolinea - impegnano semplicemente coloro che le esprimono, in qualsiasi forma, pubblicamente". Come dire: parole che servono solo a chi le pronuncia e che certamente non impegnano Napolitano in alcun modo.

Sbarrata la strada ad ogni forma di pressione, il Quirinale si tiene fuori dal merito. Non smentisce e non conferma, ad esempio, le insistenti voci di sue dimissioni. Difficile solo pensarlo però, proprio mentre la strada delle riforme sembra aver preso la discesa. Ma sin dal suo insediamento per il secondo settennato, Giorgio Napolitano disse con chiarezza che non lo avrebbe certamente concluso, certificando così formalmente la straordinarietà del suo bis al Quirinale e la terribile inadeguatezza di quei giorni che videro il Pd, partito di maggioranza, incapace anche di esprimere un presidente simbolo della propria parte politica come Romano Prodi. E più volte il presidente aggiunse a questa considerazione strettamente politica anche la razionale constatazione di "limiti anagrafici" che non si possono esorcizzare.



## DALLA PRIMA PAGINA

### Mogherini convoca l'Ambasciatore...

Intanto in Venezuela, a Caracas come nel resto del Paese, proseguono le manifestazioni anti-governative. Se a San Cristobal, Maracaibo, Maracay, Merida, Barquisimeto proseguono gli scontri tra giovani e forze dell'ordine e continuano ad innalzarsi le barricate all'imbrunire, a Caracas dopo la militarizzazione di Piazza Altamira - epicentro delle contestazioni antichaviste -, le proteste hanno assunto connotazioni diverse.

La prima sera dopo che numerose unità della Guardia Nazionale, con l'impiego di mezzi blindati, disperdevano i manifestanti e militarizzavano l'intera zona, centinaia di persone hanno invaso pacificamente la Piazza per esprimere il proprio dissenso. Questa volta, nonostante il nervosismo regnante in Piazza, le unità della Guardia Nazionale, in tenuta antisommossa, non sono intervenute ma hanno solamente osservato. A poca distanza da

loro, si concentravano gruppi di donne vestite di bianco che recitavano il rosario, residenti del quartiere di Chacao che camminavano con i loro cani, e studenti che portavano cartelli con slogan antigovernativi. Il governo ha sgomberato la piazza Altamira nella notte fra domenica e lunedì, inviando un migliaio di gendarmi per togliere le "guarimbas" (barricate) e presidiare le zone.

Una delegazione di parlamentari italiani, composta dagli onorevoli Fabio Porta (Pd) e Mario Borghese (Maie) e dai senatori Fausto Longo (Pd) e Claudio Zin (Maie), eletti nella circoscrizione America Meridionale, era attesa per il giorno 21. La visita della delegazione, come ha spiegato l'On. Porta alla Voce, è stata abortita su suggerimento dell'Ambasciatore Paolo Serpi. I parlamentari, se non vi saranno contrattamenti, verranno in Venezuela ad aprile.

A due anni dall'incidente in cui due pescatori indiani, scambiati per pirati, rimasero uccisi in acque internazionali, il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha annunciato quello che potrebbe essere "il prossimo passaggio"

## Marò: Mogherini, prossimo passo sarà l'arbitrato internazionale

Laurence Figà-Talamanca

ROMA. - Il caso marò si avvia verso l'arbitrato internazionale. A due anni dall'incidente in cui due pescatori indiani, scambiati per pirati, rimasero uccisi in acque internazionali, il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha annunciato quello che potrebbe essere "il prossimo passaggio" per sbloccare il caso e togliere all'India un processo di cui Roma rivendica la giurisdizione. "Ne discuteremo con loro e con i loro avvocati", ha spiegato il ministro parlando alle Commissioni Esteri di Camera e Senato ritenendo "giusto che il parlamento sia informato" degli sviluppi della vicenda che coinvolge i due fucilieri e del fatto che il governo Renzi "sta andando avanti sulla strada dell'arbitrato". L'esecutivo continua inoltre a "percorrere la strada dell'internazionalizzazione", cioè il coinvolgimento di partner e organizzazioni internazionali, già avviata dal precedente governo: il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, ha ricordato Mogherini, ha assicurato al ministro dell'Interno Angelino Alfano, in visita a New York, che "le Nazioni Unite saranno in prima linea sulla necessità di risolvere la questione non in modo bilaterale (come Ban aveva affermato settimane fa, facendo infuriare il parlamento italiano, ndr), ma in un contesto internazionale". Infatti il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, John W. Ashe, potrebbe sollevare il



tema negli incontri politico-diplomatici che avrà nei quattro giorni di visita a New Delhi, così come ha lui stesso annunciato sempre ad Alfano. Ed è tornato in India anche l'inviato speciale del governo italiano, Stefano De Mistura, "per seguire gli sviluppi nei prossimi giorni in vista dell'udienza della prossima settimana", ha affermato Mogherini. La Corte Suprema indiana riaprirà infatti il 24 marzo dopo la chiusura per le vacanze e dovrà decidere su diverse questioni: tra queste la richiesta formulata direttamente da Massimiliano Latorre e Salvatore Girono

di escludere dalle indagini la polizia investigativa Nia che - senza la legge antipirateria Sua Act cui il governo indiano ha già rinunciato - secondo la difesa italiana non ha più motivo di operare nel processo a loro carico. Nell'audizione, convocata per l'informativa del ministro sulle linee programmatiche del suo dicastero (poi bruscamente interrotta su richiesta dei Cinquestelle che chiedevano la presenza dei parlamentari in aula per il voto), Mogherini ha inoltre ribadito la necessità di parlare con "una voce sola": "La forza del nostro messaggio è nell'univocità di quel-

lo che facciamo arrivare a Delhi", ha detto la titolare della Farnesina, sottolineando "il totale accordo" tra il suo ministero, quello della Difesa e la presidenza del Consiglio, come "strumento per affrontare la vicenda in modo più coordinato e univoco di quanto sia stato fatto in passato". E mentre la collega Roberta Pinotti invocava la stessa "voce sola" davanti alle Commissioni Difesa congiunte, Mogherini ha sottolineato infine "la necessità della vicinanza umana costante" ai due fucilieri. "Io e Pinotti - ha assicurato - siamo in costante collegamento con loro e con le loro mogli".

### LA GIORNATA POLITICA

## Italia-Germania, al via il secondo tempo

Pierfrancesco Frè

ROMA. - Il secondo tempo della partita tra Italia e Germania sul futuro dell'Unione europea è andato in onda alla presentazione del libro di Massimo D'Alema "Non solo euro". Matteo Renzi ha mostrato un'insolita sintonia con l'ex premier nel sottolineare come sia necessaria un'altra Europa, guidata dalla politica e non dalla tecnocrazia. Il Rottamatore ha spiegato che le attuali regole allontanano i cittadini dall'idea stessa di Europa, che all'orizzonte si profila il pericolo di uno tsunami euroscettico, proprio a causa della gabbia di regole che ha determinato l'attuale recessione. Probabilmente il galateo diplomatico ha impedito al premier di esprimersi con altrettanta franchezza a Berlino durante il vertice italo-tedesco. Ma resta il fatto che la sua sortita è apparsa ben più determinata della posizione tenuta con la Cancelliera tedesca e che ha fatto parlare l'opposizione di un'Italia con il cappello in mano al cospetto della Germania. Resta l'impressione di una partita ancora lontana dalla sua conclusione. Nel vis à vis Renzi-Merkel le ambiguità hanno probabilmente superato le condivisioni. Una parola definitiva lo diranno solo le elezioni europee e il semestre italiano di presidenza della Ue. Se, come avverte il premier-segretario, i sondaggi sono "devastanti" e l'onda di piena del populismo più che mai allarmante, sarà necessario un segnale chiaro e immediato dal Consiglio europeo di fine mese in direzione di un allentamento dei vincoli di stabilità. Del resto, dire come D'Alema e Renzi che la politica continentale è finita vittima dei numeri e della burocrazia, significa accusare implicitamente il merkelismo, base fondante dell'austerità europea. Ne deriva che i rapporti tra Roma e Berlino sono meno sereni di quanto si possa intendere (anche alla luce del fresco asse tra Italia e Francia). In tal senso non ha torto Renzi nell'insistere sull'importanza di dare un segnale rapido all'Europa distruggendo alcuni tabù che hanno impantanato negli ultimi venti anni il Paese: con l'abolizione del Senato e delle Province, secondo il Rottamatore, si può far capire alle cancellerie occidentali che stavolta l'Italia fa sul serio e che intende ammodernare tutto l'impianto dello Stato. Si tratterebbe di un messaggio politico più significativo persino delle riforme economiche che, come sempre, devono seguire e non precedere la politica. Nelle pieghe del suo discorso, Renzi ha lanciato anche un altro segnale alla Merkel: prima del debito, abbiamo il problema della crescita. Il che equivale a dire implicitamente che i tetti del patto di stabilità saranno rispettati nei limiti del possibile perché - come ha spiegato anche D'Alema - è compito della politica indirizzare le manovre economiche e stabilire se certi confini debbano essere o meno superati in relazione alla situazione generale del Paese e dell'economia mondiale. Renzi prosegue così nel suo cammino di progressiva inclusione delle aree di resistenza contro la sua politica. Non sembra esagerato parlare di un ticket con D'Alema (che potrebbe essere candidato alle europee) che di fatto incrina il fronte degli oppositori interni, lasciando isolati bersaniani e lettiani. La sua chiamata ad un nuovo europeismo rappresenta l'ennesimo rilancio. Sebbene "ambizioso", come lo definiscono con una punta di malizia i tedeschi, il suo piano di creare una "massa critica" alternativa (per usare le parole di D'Alema), è una sfida a Berlino che non si era ancora vista. E rappresenta una risposta indiretta alle opposizioni che, da Forza Italia a Lega, M5S e Sel, lo accusano di aver ricevuto lo stesso trattamento di Monti e di Letta. In realtà non è proprio così. Ma mentre Grillo e Carroccio possono pur sempre contare - al cruciale appuntamento delle europee - sulla grancassa dell'euroscetticismo per fare il pieno dei voti, la posizione di Berlusconi è più difficile. La nota del Quirinale sull'iniziativa di richiesta di grazia promossa da Daniela Santanchè ha gelato ogni speranza. Il Cavaliere resta incedibile e non ci sono spiragli nemmeno dall'Europa. Forza Italia rischia di giungere alle europee sostanzialmente acefala, cioè priva del traino del suo capo carismatico e anche di un delitto che ne abbia ricevuto l'investitura. Un problema antico che Berlusconi ha rinviato troppo a lungo senza mai trovare una soluzione.

### TRAFFICO AEREO

## Alitalia primo vettore 2013, Ryanair si avvicina

ROMA. - Alitalia si conferma il primo vettore in Italia. Ma si assottiglia la distanza con Ryanair, che da anni cerca di scalfire il primato dell'ex compagnia di bandiera. La classifica dei primi 50 vettori operanti in Italia nel 2013 stilata dall'Enac evidenzia infatti che Alitalia ha trasportato lo scorso anno 23.993.486 passeggeri, in calo dai 25,33 milioni del 2012; mentre la low cost irlandese passa a 23.041.752 (dai 22.797.829 del 2012): il gap si assottiglia così ad appena 951 mila passeggeri mentre l'anno precedente erano 2,5 milioni. "Oggi Alitalia non è un carrozzone, non lo è più almeno", commenta l'a.d. Gabriele Del Torchio, ribadendo che "Ryanair sono tre anni che dice che ci sorpassa ma siamo ancora al primo posto in Italia e faremo di tutto per rimanerci". Il tema caldo del suo intervento a 2Next è però, ovviamente, l'operazione Etihad. "Se non c'è Don Rodrigo, questo matrimonio s'ha da fare e lo faremo", spiega Del Torchio, citando Manzoni e ricordando che "non si può pensare di rimanere da soli, un partner industriale è indispensa-

bile" e l'opzione migliore rimane appunto quella araba, con la linea aerea di Abu Dhabi che "avrà una quota qualificata di minoranza. Non potrà avere quote di maggioranza o entrare a scaglioni". Più in generale, dai "Dati di traffico 2013", in cui l'Enac fotografa lo stato attuale del trasporto aereo nazionale, emerge una riduzione dei passeggeri transitati negli aeroporti italiani: sono stati 143.510.334, in calo dell'1,7% rispetto al 2012. Il primo scalo per numero di passeggeri si conferma Fiumicino (35.939.917 passeggeri, -2,2%), che assorbe il 25% del traffico globale nazionale. La seconda posizione è di Milano Malpensa (17.781.144 passeggeri, -3%); terza Linate (8.983.694, -2,1%). Anche nel 2013, inoltre, prosegue il calo dei movimenti aerei (-5,6%); conseguenza - spiega l'Enac - della razionalizzazione del sistema da parte delle compagnie aeree. Mentre senza sostanziali differenze il traffico cargo (-0,3%). I vettori tradizionali continuano a detenere anche nel 2013 la quota maggiore di mercato di traffico aereo complessivo (59,62%, con 85.567.994 pas-

saggeri, in calo dello 0,16% sul 2012), mentre i vettori low cost coprono il 40,38% del mercato (57.942.340 passeggeri, -3,90%). Per quanto riguarda le tratte più frequentate, tra le rotte nazionali premegegia la Catania-Roma Fiumicino; per le internazionali con Paesi Ue la Fiumicino-Parigi Charles De Gaulle seguita a ruota dalla Fiumicino-Madrid Barajas; per internazionali extra Ue guida la classifica la Fiumicino-New York JFK. Nonostante i numeri del 2013 abbiano ancora il segno meno, i primi mesi del 2014 mostrano segnali incoraggianti, spiega il direttore generale dell'Ente Alessio Quaranta: "Mi auguro che quello trascorso sia l'ultimo anno con un bilancio di traffico passivo e che da quest'anno il trasporto aereo nazionale inizi la ripresa, come i primi timidi segnali del 2014 lasciano sperare". Segnali positivi arrivano anche da Alitalia. La compagnia ha iniziato il 2014 con passeggeri in crescita: dopo il +0,5% di gennaio, a febbraio i viaggiatori trasportati sono cresciuti dell'1%. Sui voli dall'estero, i passeggeri sono cresciuti del 3,6%.

## FRANCIA

## Greenpeace assalta reattore, attivisti fermati

Aurora Bergamini

PARIGI. - "Stop al rischio nucleare in Europa": irruzione spettacolare di una cinquantina di militanti di Greenpeace nel sito nucleare di Fessenheim, la centrale più vecchia di Francia, situata all'estremo est del Paese, vicino alle frontiere tedesca e svizzera, per denunciare la mancanza di sicurezza. Gli attivisti sono stati subito fermati da 200 gendarmi accorsi sul posto - oltre a un elicottero che sorvolava la zona - per i quali si è trattato di una manifestazione "esclusivamente mediatica". "In nessun momento - aggiungono le autorità - c'è stata minaccia all'integrità della centrale". Intanto il governo francese ha annunciato che la sicurezza nelle centrali sarà rafforzata. "Il governo sta lavorando a misure supplementari per la protezione dei siti nucleari", fa sapere in una nota il ministero dell'Ecologia, ricordando che Fessenheim smetterà di funzionare nel 2016, come già annunciato in precedenza dal presidente Francois Hollande. I militanti di Greenpeace sono arrivati su un furgone intorno alle 6 del mattino nei pressi della centrale e hanno scavalcato le griglie di protezione con l'aiuto di scale, riuscendo a fissare sulla cupola di uno dei due reattori uno striscione con la scritta "Stop Risking Europe". Davanti alla centrale è stato poi appeso un altro manifesto che proclamava "il futuro nelle energie rinnovabili, stop al nucleare". Secondo il portavoce del ministero dell'Interno, Pierre-Henry Brandet, in tutto 56 persone hanno partecipato al "blitz" ecologista, tra le quali "circa 50 sono riusciti a entrare nella zona protetta". Inoltre, "19 militanti sono stati fermati subito dalle forze dell'ordine" mentre altri 15 lo sono stati in seguito dopo essere stati recuperati dal tetto del reattore. Edf, azienda che gestisce il sito, ha assicurato che l'azione "non ha avuto conseguenze sulla sicurezza delle installazioni che funzionano normalmente". In un messaggio, il portavoce di Greenpeace, Cyrille Cormier, ha lanciato un appello ai gestori del sito e alle autorità perché facciano cessare "la minaccia posta dalle centrali nucleari che stanno invecchiando in Europa". E ha aggiunto: "Fessenheim è un simbolo. Al di là della sicurezza di questa centrale vogliamo allertare sui rischi di tutte le centrali d'Europa". Il partito ecologista Europe Ecologie-Les Verts (Eelv), che conta due ministri in seno al governo socialista del presidente Hollande, in un comunicato si è felicitato con Greenpeace per questo "colpo di scena" che mette in luce "la fragilità delle installazioni nucleari" francesi. In servizio dal 1977, l'impianto di Fessenheim è dotato di due reattori da 900 megawatt ciascuno ed è la più vecchia delle 19 centrali di Francia. Il 5 marzo i militanti di Greenpeace erano riusciti a entrare anche nella centrale nucleare di Gravelines (nord) e nel luglio scorso in quella di Tricastin, nel sud.

Incurante delle sanzioni occidentali, lo zar Putin lascia passare solo un giorno dal referendum in Crimea per firmare il trattato di unificazione con la Russia, con effetto immediato

# Putin firma annessione Crimea Obama convoca G7 all'Aja

Claudio Salvalaggio

## CRIMEA

## "Ucciso un militare ucraino", venti di guerra in Crimea

SEBASTOPOLI (CRIMEA).- Venti di guerra in Crimea: Vladimir Putin ha accolto la Penisola nella casa madre Russia, ma Kiev non ci sta. E - nel giorno in cui denuncia l'uccisione di un suo militare, il primo morto di questo conflitto finora solo di parole - dà ordine alle proprie truppe, barricate nelle basi, di "sparare a vista" contro chiunque tenti di entrare. Ovvero i militari russi e i miliziani filo-Mosca. La tensione è alle stelle, in una sparatoria davanti a una base ucraina nella periferia di Simferopoli ci sono - affermano fonti di Kiev - almeno un morto e due feriti. Mentre la polizia locale precisa che i morti sono stati due, un soldato ucraino e un elemento delle "Forze di autodifesa" filo-russe, e uno per parte pure i feriti. Nel comando della Marina, in viale Karl Marx, a due passi dal Parlamento secessionista della Crimea, i soldati si preparano intanto a una notte da incubo, scommettendo che i russi entreranno. Due giorni fa davanti alla base sono apparsi i blindati della Flotta del Mar Nero, con militari a volto coperto e pesantemente armati che hanno circondato la struttura, dove i filo-Kiev rifiutano di ammainare la bandiera e consegnare le armi. "Siamo in stato di allerta dopo quello che è successo nell'altra base a Simferopoli: abbiamo ordine di sparare a vista su chiunque tenti di entrare qui", ha detto all'Ansa il tenente colonnello Igor Mamciur, via telefono, dall'interno del Comando. La giornata si è aperta con il tripudio per Vladimir Putin: "A Sebastopoli ci sono tante brave persone e marinai, siamo noi che li vogliamo parte della Russia e non solo loro che vogliono esserlo", ha detto il presidente alla Duma russa, in un discorso trasmesso in diretta in piazza Nahimov, a Sebastopoli. Parole che hanno commosso i veterani e le signore anziane, scatenando invece l'eccitazione dei più giovani. In un pub il discorso va in diretta radio, ma una coppia di ragazzi vuole vedere, non solo ascoltare, e con lo smartphone, seduta per terra, guarda in religioso silenzio. Siete contenti? "Ancora non è fatta, sono scaramantico, festeggeremo dopo il voto", dice emozionato. Sulla banchina dove sfilano i gommoni dei Marines russi è tutto uno sventolio di bandiere, di tricolori russi, fra ragazzi sui pattini e sugli skateboard. Su un muretto due innamorati hanno scritto i loro nomi, un cuore e poi "da Simferopoli a Sebastopoli". La data è quella del 16 marzo, già storica per la città perché segna per molti "il ritorno a casa". Tutti, o quasi tutti, sono contenti, vogliono farsi fotografare, intervistare. Almeno così sembra: incontriamo di nuovo il veterano-ciclista, un signore che qualche giorno fa ci aveva raccontato di quando da giovane, e marinaio, era sbarcato a Napoli e Bari. Mentre scambiamo due chiacchiere si avvicina un giovane. E' scuro in volto. Preoccupato. Ma non vuole parlare con noi, vuole un consiglio dall'ex marinaio. "Sono un soldato delle truppe ucraine. Ma sono nato qui in Crimea, come molti dei miei commilitoni. Non sappiamo che fare, dalle basi ci hanno fatto sloggiare. Dove andare all'estero secondo te? I miei comandanti ci hanno fatto capire chiaramente che se disertiamo finiamo in galera, se non peggio". Il veterano lo rassicura, gli consiglia di andare alla Flotta russa, "anche perché pagano meglio", dice scherzando. Il giovane si allontana. Altri 100 metri e tre ragazzi si avvicinano di nuovo. Anche loro soldati, anche loro ucraini. "Cosa dobbiamo fare?".

(dell'invio Claudio Accogli/Ansa)

dignità" degli abitanti della Crimea, che non erano più disponibili a tollerare l'"ingiustizia storica" di far parte dell'Ucraina. Soprattutto, ha proseguito, dopo il "colpo di Stato" a Kiev ad opera di "estremisti ultranazionalisti e anti semiti" che hanno portato il caos. Il leader del Cremlino ha puntato il dito anche contro l'"irresponsabilità" e il "cinismo" dell'Occidente, che ha superato la "linea rossa". E si è tolto i sassolini dalla scarpa, accusando gli Usa di voler

continuare ad imporre la loro egemonia, dai bombardamenti di Belgrado senza risoluzione Onu alla "primavera araba trasformata in inverno arabo". Putin ha tuttavia assicurato che non vuole la scissione dell'Ucraina: "Non credete a coloro che vi intimoriscono con la Russia, che gridano che alla Crimea seguiranno altre regioni. Non vogliamo la scissione dell'Ucraina, non ne abbiamo bisogno". A fine discorso la firma del trattato, già applicato provvisoriamente,

per l'ingresso in Russia della Crimea e di Sebastopoli, città che avrà lo stesso status federale di Mosca e San Pietroburgo. Entro pochi giorni, al massimo una settimana, la ratifica del parlamento e le relative leggi costituzionali. Una svolta che ha scatenato le immediate reazioni di Kiev e dell'Occidente, accomunate dal rifiuto di riconoscere l'annessione della Crimea. Il premier ucraino Arseni Iatseniuk l'ha bollata come una "rapina su scala internazionale", mentre il presidente ad interim ucraino Oleksandr Turcinov ha accusato addirittura Putin di imitare l'esempio della Germania nazista. E mentre il vicepresidente Joe Biden è volato in Polonia per rassicurare l'alleato Nato, definendo l'annessione come una "confisca di territorio", Obama ha proposto una riunione dei leader del G7 all'Aja la prossima settimana e ha telefonato alla Merkel per proseguire con una "reazione coordinata". Anche l'Italia ha criticato il passo del Cremlino: "L'annessione della Crimea è un grave sviluppo negativo della crisi che prefigura un isolamento grave" della Russia perché "frutto di azioni unilaterali non giustificate", ha detto il ministro degli Esteri Federica Mogherini, preannunciando "probabili nuove sanzioni nei prossimi giorni". Finora quelle decretate ieri da Ue e Usa sono state oggetto di derisione da parte degli stessi interessati: "Non sono fiero, è una sorta di Oscar da parte dell'America", ha ironizzato il consigliere presidenziale Vladislav Surkov, ex ideologo del Cremlino. In seguito il capo della diplomazia russa Lavrov, in una telefonata con il collega americano Kerry, ha comunque definito le sanzioni "assolutamente inaccettabili", minacciando non meglio specificate "conseguenze". Dopo la firma al Cremlino, Putin ha celebrato lo storico accordo con un bagno di folla in Piazza Rossa davanti ad oltre 110mila persone. Ha cantato l'inno e raccolto ovazioni. Sul palco anche il presidente del parlamento di Crimea, Vladimir Konstantinov: "Non regalateci mai più a nessuno, torneremo lo stesso", ha assicurato, riferendosi alla decisione di Krusciov di regalare nel 1954 la penisola all'Ucraina.





Il nostro quotidiano

# Salute



Il nostro quotidiano

10 | mercoledì 19 marzo 2014

Hay diversas consecuencias de la diabetes, una de ellas, puede estar asociada a problemas de la vista como el edema macular

## Si tiene diabetes y su vista falla acuda al especialista



Existen muchos tratamientos y medicamentos, pero aún no se tiene cura definitiva para la diabetes, enfermedad asociada a un conjunto de trastornos metabólicos, relativos a los niveles de glucosa en la sangre. Esta patología puede generar diversas consecuencias en varios órganos; según la Organización Mundial de la Salud, es una causa importante de ceguera, amputación e insuficiencia renal. Una de los efectos que puede conllevar la diabetes es el edema macular diabético.

“Una de las primeras causas de mala visión en los pacientes diabéticos es cuan-

do la mácula se afecta. Y el edema es sencillamente líquido en el ojo. La diabetes se puede complicar con cataratas; por ejemplo, pero la primera causa de visión deficiente en estos pacientes, es el edema macular diabético”, señala el Doctor Kenton Perret, Ex Presidente de la Sociedad Venezolana de Oftalmología.

La mácula es una mancha amarilla, que queda en la parte posterior superior de la retina y que mide aproximadamente 300 micras (la micra es una unidad de longitud equivalente a una millonésima parte de un metro). “La mácula es considerada la parte más

importante del tejido de la retina, porque justamente esa zona permite a la persona ver los detalles, leer y reconocer las caras”, indicó el oftalmólogo Perret.

Los daños por el edema macular diabético pueden ser reversibles, señala el especialista, dependiendo del momento en el cual se detecte y comience a ser tratado, pues si no se emplea la terapia adecuada de manera oportuna, el paciente percibirá como cada día su visión es más borrosa y defectuosa, pues el deterioro irá en aumento.

“Si la persona pasa mucho tiempo con este edema sin ser tratado, entonces le será

cada vez más difícil recuperar su visión. Por eso es importante que los pacientes sean tratados con su oftalmólogo y sobre todo con el especialista en retinas, porque la gente generalmente cuando tiene problemas de visión, se va muchas veces a un establecimiento donde venden lentes, sin hacerse las pruebas o exámenes requeridos, sobre todo, el de fondo de ojos”, destaca Perret. El fondo de ojo es una prueba que realiza el oftalmólogo y consiste en hacer una exploración para visualizar a través de la pupila la porción posterior e interior del ojo.

Hoy en día hay medicamentos que pueden hacer que estos daños por el edema macular diabético sean reversibles, indica Perret. “El ranibizumab hace que ese edema se reabsorba y disminuye la permeabilidad de los vasitos retinianos. Anteriormente, lo único que se utilizaba para eso era rayos láser y esto siempre dejaba cicatrices. Hoy en día, se aplican unas inyecciones de ranibizumab dentro del ojo, que actúan para hacer que el edema disminuya y se mejore la condición. Estos medicamentos no están curando la diabetes, solo están curando una consecuencia de la diabetes, que es el edema macular”, destacó Perret.

### NOVEDADES

#### GE Healthcare: 50 años invirtiendo en el diagnóstico y prevención del cáncer

Como parte de su compromiso con la salud de las comunidades, en 2011, GE Healthcare inició una ambiciosa campaña mundial, denominada healthymagination, enfocada en la prevención del cáncer. Para ello, GE destinó US\$ 1.000 millones para invertirse en 5 años en investigación y desarrollo de nuevas tecnologías orientadas al diagnóstico temprano.



A partir de este compromiso, en 2012, se invirtieron US\$ 335 millones para ampliar las capacidades de diagnóstico por imagen molecular, desarrollar tecnologías para la fabricación de biofármacos y realizar estudios relacionados con el cáncer. Así mismo, GE Healthcare se fijó el objetivo de asistir a 10 millones de pacientes alrededor del mundo, para el 2020.

Según datos arrojados por la Organización Mundial de la Salud (OMS), en 2012, se perdieron 8.2 millones de vidas a causa del cáncer y este número sigue creciendo, siendo el cáncer de seno uno de los más preocupantes. Por esta razón, en 2013, GE Healthcare publicó el estudio global: Prevención, Detección Precoz y Gasto Económico del Cáncer de Mama, en el que destaca la necesidad de aumentar el acceso al diagnóstico preventivo y aumentar la concienciación de la población sobre los riesgos de esta enfermedad, principalmente en los países en vía de desarrollo.

Este estudio logró, entre otras cosas, conclusiones interesantes sobre el impacto del cáncer de mama en la vida de las mujeres que lo padecen. En 2008, alrededor del mundo se perdieron 15 millones de años de “vida saludable”, por las mujeres que murieron a temprana edad o quedaron incapacitadas por los efectos de esta enfermedad. En Venezuela, se han perdido más de 61.000 años de vida saludable, según datos del proyecto Globocan.

#### La prevención salva vidas

En las últimas 5 décadas, la tasa de incidencia de cáncer de mama ha aumentado en los países en vía de desarrollo y, a medida que más mujeres viven con la enfermedad, la calidad de vida de las pacientes se torna un asunto crucial. Por esta razón, los médicos deben tomar en cuenta el impacto que tienen el diagnóstico y el tratamiento en la calidad de vida de las pacientes.

El tratamiento de cáncer de seno, al igual que otros tipos de cáncer, acarrea altos costos; pero estos se reducen cuando se toman medidas preventivas y se controla a tiempo. Se estima que alrededor de US\$ 33.3 millones son destinados anualmente al tratamiento de esta enfermedad a nivel global, pero mejorando los hábitos de vida y detectando la enfermedad a tiempo, se reduciría el monto a US\$25 millones anuales.

En este sentido y debido a su compromiso por brindar un mejor acceso a la salud es que GE Healthcare lleva 50 años invirtiendo recursos para desarrollar un amplio e innovador portafolio de productos, servicios y soluciones dedicados a la prevención, diagnóstico, tratamiento y monitoreo de los distintos tipos de cáncer; todos desarrollados bajo estrictos parámetros de calidad, innovación, tecnología y seguridad. Desde 1965, GE Healthcare ha estado presente en el desarrollo de nuevas alternativas para el cuidado de la salud, desde que creó la primera variación para usar rayos X en exámenes de mamografía, hasta el día de hoy que desarrolla equipos para obtener imágenes moleculares precisas.

Se ha comprobado que la mamografía es un método efectivo para diagnosticar el cáncer y, acompañado de buenos hábitos como hacer deporte, mantener una dieta balanceada, no ingerir alcohol y no fumar, se pueden reducir los riesgos de padecimiento de este.

RIF: V-14123311-0



**CENTRO DE REHABILITACION BUCAL**

*Un sorriso splendido vale più di mille parole*

**Dr. Giacomo Figliulo**

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

# MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 19 marzo 2014



## I colori dell'America Latina. Proposte Moda

**PASARELA 360**  
PASARELA360.COM

**SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA**

**PASARELA 360 Shop**  
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

L'Argentina è la nuova Mecca dell'economia mondiale, il Brasile sarà la prossima nazione ad ospitare i mondiali di calcio nel 2014, nel Messico, pur in mezzo a mille contraddizioni, vive l'uomo più ricco del mondo. Tre "tracce" apparentemente slegate tra loro e che invece, se lette come analisi dei fenomeni culturali del nostro tempo, ci fanno capire come l'America Latina sia in questo momento il centro del mondo, da cui nasce non solo business ma anche tendenze e nuove mode che si diffondono in tutto il resto del globo.

Non c'è dunque da meravigliarsi se anche nel settore del design e dell'abbigliamento cominciano a far timidamente comparsa i primi segni di influenze di stili e cromaticità tipiche proprio dell'America Latina, questa zona indefinita che in teoria comprende tanto gli stati del Centro quanto quelli del Sud America, e che per estensione e popolosità rappresenta una bacino infinito di culture, razze, stili e spunti creativi, soprattutto nell'ambito degli abiti e degli accessori.

Alcuni esempi di come quest'anno i colori dei diversi continenti si stiano affermando nel campo della moda, li puoi trovare anche nel sito <http://www.zalando.it/>.

In questo calderone di idee che è oggi l'America Latina, ce n'è una, quella del colore, che più di altre si sta affermando come carattere distintivo ed influenzante anche al di là dell'Oceano Atlantico, nella nostra Europa. Quel colore che l'America

Latina ha in realtà mutuato dall'Africa a cui è strettamente legata per motivi storici; va infatti ricordato che gran parte della popolazione nera che vive nel continente americano è erede di quei milioni di schiavi importati dall'Africa nei secoli post colombiani.

Un colore che è apparso dapprima evidente in alcune proposte che già nell'arco del 2012 erano state viste alla Settimana della Moda di Madrid

da marchi come Francis Montesinos o Agatha Ruiz de la Prada; lo stesso colore che poi è stato ripreso ultimamente in chiave tribale da firme a noi più famigliari come John Galiano, Anna Sui, Jean Paul Gaultier ed Alexander McQueen per gli abiti e da Alberto Gardiani per le scarpe

Fuente <http://www.abruzzopopolare.it/i-sapori-dalle-nostre-tavole/7674-i-colori-dellamerica-latina-proposte-moda-.html>

**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA